

Nona unità – Gesù è la via

Scheda 9 – Lo Spirito Santo

Nella scheda:

1. Per il catechista

Il Sacramento della cresima

I simboli della Pentecoste e dello Spirito santo

Il Sacramento della cresima

L'effetto del sacramento della Confermazione è la piena effusione dello Spirito Santo, come già fu concessa agli Apostoli il giorno di Pentecoste.

Ne deriva che la Cresima apporta una crescita e un approfondimento della grazia battesimale:

- ci radica più profondamente nella filiazione divina;
- ci unisce più saldamente a Cristo;
- aumenta in noi i doni dello Spirito Santo;
- rende più perfetto il nostro legame con la Chiesa;
- ci accorda una speciale forza dello Spirito Santo per diffondere e difendere con la parola e con l'azione la fede, come veri testimoni di Cristo, per confessare coraggiosamente il nome di Cristo e per non vergognarsi mai della sua croce.

La Confermazione, come il Battesimo, imprime nell'anima del cristiano un marchio spirituale indelebile, il "carattere"; per questo è un sacramento che si può ricevere una sola volta nella vita.

(Catechismo della Chiesa Cattolica, 1302-1305).

Il primo effetto del dono dello Spirito è la migliore comprensione, da parte degli apostoli, di quanto detto da Gesù durante la predicazione della vita pubblica. *"Vi manderò",* aveva promesso, *"lo Spirito Santo, Spirito di verità che rimarrà con voi per sempre".*

Gesù dice dello Spirito: *"Egli prenderà dal Padre e vi comunicherà quanto è necessario per la vostra vita di fede".* Gesù manda lo Spirito anzitutto per farci diventare creature nuove, capaci di accogliere l'amore di Dio, di vivere in comunione con Dio e con gli altri fratelli.

L'altro effetto del dono dello Spirito Santo è che i cristiani diventano una sola famiglia, una comunità, un popolo. Alla luce della Pentecoste, è interessante leggere nel libro della Genesi quello che è avvenuto a Babele, dove un solo popolo costruisce una torre con l'intenzione di dare onore al proprio nome. *"Ci faremo un nome costruendo una grande torre".* Ma la volontà degli uomini non coincide con la volontà di Dio, e così i babilonesi non si

comprendono più, non sanno più comunicare tra loro, progressivamente si fa spazio la discordia e la disunione.

Il giorno di Pentecoste invece, durante il discorso di Pietro, sono presenti uomini di varie nazioni: ognuno parla una lingua diversa, ma tutti comprendono il discorso dell'apostolo, come se stesse parlando la loro lingua.

...la Pentecoste è "l'inverso" di Babele. Nel racconto di Genesi un solo popolo con una sola lingua non si comprende più e si separa. A Gerusalemme persone di nazionalità diversa si comprendono e costituiscono un solo popolo, una comunione di amore. La costruzione di Babele era scaturita dalla superbia dell'uomo, dalla ricerca del *nome* e della potenza, nel tentativo di fare a meno di Dio. Nel giorno di Pentecoste invece, l'unione si concretizza per ricostituire la comunione tra Dio e l'uomo, per dare testimonianza a Cristo dell'amore che Lui ha riversato nei nostri cuori e che ci invita ad amare lui e ad amare i nostri fratelli.

Pentecoste è una parola greca che significa "cinquanta giorni": la festa di Pentecoste si celebra infatti 50 giorni dopo la Pasqua; è la festa cristiana che commemora la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli

"Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi." (At 2,3)

*"Era il tempo della mietitura e Maria insieme ai discepoli ed altre persone erano riuniti nel cenacolo a ricordare la consegna dei dieci comandamenti a Mosè. Erano passati cinquanta giorni dalla resurrezione di Gesù e all'improvviso si udì un suono che somigliava ad un forte **vento**: e in alto comparve una **colomba** tutta bianca, in luce, come quella apparsa al battesimo di Gesù. E, di lassù, apparvero loro lingue come di **fuoco** che si dividevano e si posavano su Maria e sui discepoli.*

*Era lo **Spirito Santo** di Dio che Gesù aveva promesso. E da quel momento, i dodici discepoli pieni dello Spirito Santo divennero tutti sapienti e santi e seppero **parlare con il linguaggio di ogni gente**, per farsi capire e insegnare le Verità di Gesù per le vie del mondo."*

I simboli della Pentecoste e dello Spirito santo

IL VENTO è il soffio della vita divina, rappresenta lo Spirito santo promesso da Gesù, che come vento irrompe nella vita di chi crede in Gesù

LA COLOMBA: alla fine del diluvio la colomba lasciata andare da Noè torna con un ramo d'ulivo, segno che la terra è di nuovo abitabile. Quando Cristo esce dall'acqua del suo Battesimo, lo Spirito Santo, sotto forma di una colomba, scende su di Lui e vi rimane.

IL FUOCO è la forza, è il coraggio dato in dono dallo Spirito Santo simboleggia l'energia trasformatrice degli atti dello Spirito Santo. Giovanni il Battista ha annunciato Cristo come colui che "battezerà in Spirito Santo e fuoco" (Lc 3,16), quello Spirito del quale Gesù ha

detto: "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!" (Lc 12,49). È sotto forma di lingua come di fuoco che lo Spirito Santo si posa sui discepoli la mattina di Pentecoste e li riempie di Lui. San Paolo dice: "Non spegnete lo Spirito" (1Ts 5,19).

L'**unzione** con l'olio è un altro simbolo dello Spirito Santo. Nell'iniziazione cristiana è il segno sacramentale della confermazione. Cristo (Messia in ebraico) significa "unto" dello Spirito di Dio. Gesù è l'Unto di Dio in modo unico: l'umanità che il Figlio assume è del tutto "unta dello Spirito Santo". Gesù è costituito "Cristo" dallo Spirito Santo.

Anche la **nube** e la **luce** sono simboli dello Spirito, e appaiono nelle manifestazioni dello Spirito Santo fin dall'Antico Testamento. La nube, ora scura e ora luminosa, rivela il Dio vivo e salvatore, nascondendo la trascendenza della sua Gloria: con Mosè sul monte Sinai, nella tenda della riunione e durante la camminata nel deserto. Lo Spirito Santo si ferma sulla Vergine Maria e la copre "con la sua ombra", perché concepisca e dia alla luce Gesù. Sul monte della Trasfigurazione, "venne una nube e avvolse" Gesù, Mosè, Elia, Pietro, Giacomo e Giovanni. "E dalla nube uscì una voce, che diceva: 'Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo'" (Lc 9,34-35). È questa nube che nasconde Gesù agli occhi dei discepoli il giorno dell'Ascensione e che rivelerà il Figlio dell'Uomo nella sua gloria il giorno della sua venuta.

Il **sigillo** è un simbolo simile all'unzione. È su Cristo che Dio "ha messo il suo sigillo" (Gv 6,27), ed è in lui che il Padre ci segna col suo sigillo. Il sigillo significa l'effetto indelebile (incancellabile) dell'unzione dello Spirito Santo nei sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Ordine. Per questo, questi tre sacramenti non possono essere ripetuti.

L'**imposizione delle mani** è usata come simbolo perché è imponendo le mani che Gesù cura i malati e benedice i bambini. In suo nome, gli apostoli faranno lo stesso. È attraverso l'imposizione delle mani degli apostoli che viene dato lo Spirito Santo. La Chiesa ha mantenuto questo segno dell'effusione dello Spirito Santo nella sua epiclesi (invocazione) dello Spirito Santo nella consacrazione della Messa.

Il **dito** è un simbolo dello Spirito perché è attraverso il dito di Dio che Gesù espelle i demoni. La Legge di Dio è stata scritta su tavole di pietra "dal dito di Dio" (Es 31,18), e la lettera di Cristo è stata "scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei vostri cuori" (2Cor 3,3). L'inno *Veni, Creator Spiritus* invoca lo Spirito Santo come dito della destra del Padre.

La **colomba** è un altro bel simbolo dello Spirito. Alla fine del diluvio la colomba lasciata andare da Noè torna con un ramo d'ulivo nel becco, segno che la terra è di nuovo abitabile. Quando Cristo esce dall'acqua del suo Battesimo, lo Spirito Santo, sotto forma di una colomba, scende su di Lui e vi rimane. In alcune chiese, le ostie sono conservate in un recipiente metallico a forma di colomba (o *columbarium*) sospeso sopra l'altare.